

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (75)486

Vol. 1975/0185

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(75) 486 def.

Bruxelles, 1 ottobre 1975

RELAZIONE DELLA COMMISSION AL CONSIGLIO

relativa ai quantitativi di tabacco greggio del raccolto 1972 presi
a carico dagli organismi d'intervento

Relazione della Commissione al Consiglio relativa
ai quantitativi di tabacco greggio del raccolto
1972 presi a carico dagli organismi d'intervento

L'articolo 13, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 727/70 del Consiglio, del 21 aprile 1970, relativo all'attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio (1), stabilisce che :

"Qualora i quantitativi presi a carico dagli organismi d'intervento superino, per un raccolto dato, e per una varietà o un gruppo di varietà, una percentuale fissata della produzione e comunque un determinato quantitativo, il Consiglio esamina la situazione sulla base di una relazione che gli viene presentata dalla Commissione al termine della campagna di commercializzazione e al massimo entro il 30 aprile dell'anno civile successivo a quello del raccolto".

Le percentuali e i quantitativi in questione sono stati fissati dal Consiglio con il regolamento (CEE) n. 1469/70 del Consiglio del 20 luglio 1970 (2).

§

§

§

L'esperienza acquisita nel corso del funzionamento dell'organizzazione di mercato ha dimostrato che la Commissione non era in grado di presentare la relazione suindicata entro la data limite del 30 aprile dell'anno civile successivo a quello del raccolto.

Per il raccolto 1972 infatti, gli acquisti d'intervento limitati a tabacco italiano in colli sono iniziati soltanto alla fine del 1973 e i

./.

(1) G.U. n. L 94 del 28.4.1970.

(2) G.U. n. L 164 del 27.7.1970.

dati relativi a tali acquisti sono stati comunicati dall'organismo d'intervento italiano nel marzo 1975 (cfr. allegato I). Risulta da questi dati che i quantitativi di Beneventano acquistati ammontano a 848 tonnellate di tabacco in colli. Tale cifra deve essere convertita, mediante applicazione dei coefficienti di perdita di peso utilizzati per la fissazione dei premi, in quantitativi di tabacco in foglia, vale a dire 942 tonnellate. Per questa varietà viene quindi superato solamente il massimale di 20 % della produzione.

§

§

§

In tali condizioni, appare necessario esaminare la situazione della produzione e dello smercio di tale varietà sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

1. Evoluzione delle superfici e della produzione (cfr. allegato I).

Le superfici destinate alla coltivazione del Beneventano, coprivano quasi 5.500 ha tra il 1966 e il 1969, ma dopo un'improvvisa diminuzione nel 1970 (3.900 ha) si sono stabilizzate, tra il 1971 e il 1974, attorno ai 3.000 ha.

La produzione presenta invece un andamento fluttuante a causa dei rendimenti molto variabili (da 10,5 a 18,1 q/ha): nello scorso decennio il livello di produzione più elevato è stato di 8.000 t (nel 1968) e quello più basso (nel 1972) di 3.900 t.

2. Struttura della produzione (cfr. allegati III e IV)

Il Beneventano, coltivato unicamente nelle province di Beneventano (88 %) e Avellino, è caratterizzato da :

- rendimento estremamente basso ($\bar{\phi}$ 1970 - 74 = 13 q/ha);
- sfruttamento di terreni con fertilità inferiore alla media, dove le altre varietà di tabacco e le altre colture non possono conseguire risultati apprezzabili sul piano economico (il tentativo di sostituire al Beneventano le varietà Kentucky, Badischer Geudertheimer e Paraguay è risultato difficile e soprattutto poco soddisfacente dal punto di vista della qualità);

- coltivatori diretti (piccoli imprenditori) (circa 8.000) su appezzamenti molto piccoli facenti capo nella proporzione del 58 % alle Agenzie del Monopolio e del 42 % alle Cooperative;
- incidenza molto elevata della manodopera (71 % dei costi di produzione) rispetto alle altre varietà di tabacco.

3. Smaltimento della produzione (cfr. Allegato II)

Raccolto 1972

Su una produzione di 3.887 t di tabacco in foglia, gli acquisti d'intervento hanno interessato 848 t di tabacco in colli, corrispondenti a 942 tonnellate di tabacco in foglia (24 % della produzione). Le vendite a trasformatori non italiani hanno raggiunto le 400 t, 1/4 delle quali sono state esportate verso i paesi terzi. Da ciò risulta che il monopolio italiano ha proceduto all'acquisto di quantitativi di tabacco in foglia per un totale di 2.520 t (65 % della produzione).

Va osservato che sebbene sia stato effettivamente superato il massimale in percentuale (20 %), quello quantitativo non è stato raggiunto a causa della diminuzione della produzione rispetto al 1970.

Raccolto 1973

La commercializzazione di questo raccolto non è ancora ultimata: gli acquisti d'intervento sono appena iniziati e secondo una stima provvisoria avranno come oggetto complessivamente 2.750 t, di cui 1.400 circa di Beneventano. Poiché la possibilità di apporto all'intervento è limitata a 2 anni dopo il raccolto (31.12.1975 per il raccolto 1973), si pensa che tale cifra subirà soltanto modifiche trascurabili nel corso dei sei mesi prossimi.

§
§ §

In conclusione, dall'esame della situazione del Beneventano risulta che :

1. A causa dei rendimenti in leggera progressione (con superfici coltivate più o meno costanti), la produzione sta aumentando (+ 1.000 tonnellate nel 1974 rispetto al 1973). Le previsioni per il 1975 indicano

5.200/5.500 t.

2. Gli acquisti da parte del monopolio italiano registrano una diminuzione costante (cfr. Allegato II).
3. I quantitativi di Beneventano portati all'intervento per il raccolto 1972 superano solamente uno dei due massimali contemplati all'art. 13 del regolamento di base.
4. Le previsioni relative agli acquisti all'intervento per il raccolto 1973 segnalano un forte aumento (circa 1.400 t).
5. Gli scambi intercomunitari registrano un'evoluzione favorevole (14 % del raccolto 1973) e le esportazioni, finora quasi trascurabili, dovrebbero essere agevolate dalla restituzione concessa proprio recentemente.
6. La struttura della produzione (Agenzie del Monopolio e Cooperative), il volume degli investimenti effettuati per associare i coltivatori alle operazioni di prima trasformazione, nonché l'ubicazione geografica (Benevento e Avellino) mettono in risalto l'importanza economica e sociale di questa coltura sul piano regionale.

Per il momento, tenuto conto della struttura di produzione del tutto particolare del Beneventano, la Commissione ritiene che non si può programmare nessuna misura di penetrazione che non abbia gravi ripercussioni di ordine sociale nel contesto economico - già precario - di una zona ben delimitata (provincia di Benevento).

E' importantissimo scoraggiare ogni aumento della produzione e favorire lo smaltimento del prodotto sul mercato, in modo da ridurre l'apporto di questo tabacco all'intervento. Oltre ad attuare una politica prudente dei prezzi, si dovrà salvaguardare il livello del premio e promuovere, mediante la restituzione, lo smercio di questa varietà in taluni paesi terzi, soprattutto africani, che sembrano interessarsi al Beneventano.

Naturalmente queste misure non sono sufficienti da sole a risolvere un problema le cui cause profonde sono di ordine strutturale, sia sul piano dell'agricoltura che del sistema economico generale delle zone in questione. Per tale motivo la Commissione ritiene che il Beneventano si dovrà far ricorso ad altri strumenti, vale a dire :

- misure specifiche previste all'articolo 13, paragrafo 4 del regolamento (CEE) n. 727/70;
- disposizioni previste all'articolo 13, paragrafo 8 del regolamento (CEE) n° 727/70.

Occorrerà inoltre ricercare il miglior coordinamento possibile tra le misure da adottare nel quadro della politica agraria comune e quelle del Fondo di Sviluppo regionale.

E' necessario eseguire a questo scopo uno studio preliminare, per esaminare le possibilità di razionalizzazione dell'attività agricola e/o di riconversione dei coltivatori verso altre attività economiche. Soltanto sulla base di questo studio la Commissione sarà in grado di proporre un programma oggettivo e realista, che tenga conto di tutte le implicazioni socio-economiche indicate nella presente relazione.

BENEVENTANO

	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
Superfici (ha)	3.235	4.722	5.425	5.863	5.636	5.390	3.894	2.868	3.075	2.802	2.900	-
Resa (qt/ha)	14,4	13,2	12,2	12,4	14,3	10,5	13,6	12,9	12,6	15,0	18,1	-
Produzione (t)	4.655	6.302	6.641	7.276	8.060	5.679	5.298	3.686	3.887	4.200	5.133	-

TABACCO

A) Situazione della produzione e dello smercio

(maggio 1975)

Raccolto	No	Varietà	Produzione (tabacco in foglia)	Vendite agli Stati membri		Vendite ai paesi terzi		Acquisti d'intervento		Acquisti del monopolio italiano
				in colli	in foglia(1)	in colli	in foglia (1)	in colli	in foglia (1)	
			1	2	3	4	5	6	7	8
	14	Beneventano								
1970	"	"	5.298	24	27	10	11	606	674	4.576
1971	"	"	3.686	103	114	20	23	590	656	2.893
1972	"	"	3.887	281	312	102	113	848	942	2.520
1973	"	"	4.200	583	648			1.400 (prev)	1.600 (prev)	2.248

B) Acquisti d'intervento del raccolto 1972

Varietà	Acquisti d'intervento		Quantitativi massimi fissati dal reg. (CEE) 1469/70	Produzione 1972 (tabacco in foglia)	Rapporto intervento / produzione
	tabacco in colli	in equivalente in foglia (1)			
Beneventano	848	942	1.200	3.887	24,2

(1) In funzione dei coefficienti di perdita di peso applicati per la determinazione dei premi e dei prezzi d'intervento derivati

Fonte: Comunicazioni degli Stati membri

A) Struttura della produzione (situazione 1974)

	<u>Tonnellate</u>	
Agenzie di monopolio		
S. Giorgio	626	
Benevento	<u>2.354</u>	
	2.980	58 %
Cooperative		
Consorzio Agr. SA/VA/AV	768	
CECAS (Ente Sviluppo)	393	
Coop. Samita (Casa Muzzog.)	800	
Coop. Eurotabacco	<u>192</u>	
	2.153	42 %
Totale	5.133	

B) Aziende che coltivano Beneventano

Province	1970	1971	1972	1973
Benevento	6.000	5.985	6.100	6.150
Avellino	1.900	2.000	2.000	2.100
Totale	7.900	7.985	8.100	8.250

Fonte: Comunicazione delle organizzazioni professionali

A) Parte della manodopera nella coltura del Beneventano rispetto alle altre varietà coltivate nella stessa zona

<u>Varietà</u>	<u>Produzione media q/ha</u>	<u>Ore/ha</u>	<u>Ore/quintale</u>
Burley	35	1900	54,2
Maryland	32	1900	61,2
Kentucky	20	1100	55,0
Beneventano	14	1200	85,7

B) Remunerazione della manodopera e degli altri mezzi di produzione rispetto ai costi totali di produzione per il Beneventano e per le altre varietà
(Situazione 1973)

<u>Varietà</u>	<u>Manodopera (%)</u>	<u>Altri mezzi di produzione (%)</u>
Burley	52,5	47,5
Maryland	58,5	41,5
Kentucky	41,5	48,5
Beneventano	70,8	29,2

Fonte: Comunicazioni delle organizzazioni professionali